

VI 583

Villa Disconzi, Bortolan, Piovene,
Associazione San Raffaele,
Parolin, detta "al Pellegrino"

Comune: Vicenza

Frazione: Vicenza

Località: Monte Berico

Viale x Giugno, 16

Irrv 00001593

Ctr 125 NE

Vincolo: L. 364 / 1909

Decreto: 1927 / 07 / 19

Dati catastali: F. I, SEZ. F, M. 72



L'edificio, di origine settecentesca, sorge davanti al santuario di Monte Berico, verso cui rivolge il fronte meridionale, obliquo rispetto ai diversi corpi di fabbrica retrostanti, aggregati fra loro e più bassi, a un solo piano con mezzanino. Il prospetto più significativo è quello interno, rivolto a nord-ovest, verso il parco e la città. Ad esso fu aggiunto nel primo Ottocento una sorta di villino o di padiglione neoclassico, introdotto da un pronao dorico tetrastilo, coronato da un timpano triangolare e collegato al giardino da una scalinata larga quanto il pronao stesso con bassi poggi che assecondano la pendenza.

Le colonne doriche reggono una trabeazione nel cui fregio i triglifi compaiono solo in corrispondenza dei capitelli e sono uniti tra loro da doppi festoni. Nei brevi settori laterali arretrati, al posto di finestre, ci sono solo due nicchie, una per parte; mentre il cornicione sommitale prosegue in forme semplificate la trabeazione del pronao. Sulla parete di fondo di quest'ultimo si aprono tre grandi e semplici porte rettangolari a spigolo vivo che introducono in un'ampia sala a doppia abside, voltata a botte. Il villino è opera certa di Barlolomeo Malacarne, commissionatagli dalla famiglia Disconzi.



Il prospetto settecentesco su strada si presenta semplice e spoglio: al centro del pianterreno si apre la porta d'ingresso architravata, novecentesca, con quattro aperture di diversa altezza ai lati adatte a vetrine, a cui corrispondono al primo piano quattro finestre rettangolari con medaglioni geometrici sotto i davanzali. La finestra centrale, con cornice centinata, è affiancata da due nicchie e sotto il suo davanzale è murato uno stemma in pietra della famiglia Piovene. Illuminano il sottotetto cinque finestre quadrate in asse con le sottostanti. Tutto l'alzato del pianterreno è rivestito a bugnato liscio e delimitato

da una fascia marcapiano.

Oggi la porzione settecentesca, alterata nel 1926, ospita una tabaccheria, mentre la sala sul giardino è riservata al vicino ristorante, a cui è collegata tramite un passaggio costruito nel 1960.

Il villino si presenta oggi perfettamente restaurato grazie a un ponderato intervento sugli esterni effettuato nel 2000 a cura dei proprietari Parolin che hanno acquistato il complesso nel 1989.

Particolare del pronao (F.P.)

Prospetto nord (F.P.)

